

Alessandra Cimatoribus è di Spilimbergo ed è mamma di un bambino. Ha frequentato la Scuola internazionale di grafica di Venezia e alcuni stages tenuti da Stepan Žavrel e Květa Pacovská. È presente da anni alla mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia di Sarmede, è stata selezionata alla fiera del libro per ragazzi di Bologna, alla mostra annuale dell'American illustrators society di New York, alla biennale di Bratislava e alla biennale di Barreiro in Portogallo. Ha ottenuto diversi riconoscimenti ed ha pubblicato con le maggiori case editrici italiane e molto anche all'estero. Ha illustrato giochi per la Ravensburger tedesca e l'americana Apegames. Ha ideato e dipinto i costumi per lo spettacolo "La porta delle stelle" della compagnia teatrale "Il teatro dei Sassi" di Matera. Nel 2008 è stata invitata dall'ambasciata italiana di Teheran, per gestire un workshop di illustrazione, seguito da una pubblicazione.

Sara Colautti ha venticinque anni, è nata a Spilimbergo e vive ad Andreis. Ha conseguito la laurea triennale in progettazione grafica e comunicazione visiva all' Isia di Urbino, con un progetto di libro illustrato tattile per persone vedenti e non vedenti.

Svolge attività di laboratorio, animazione e grafica manuale con enti e scuole. Ha collaborato con la Scuola di Circo Flic di Torino, e segue la comunicazione visiva del Festival Internazionale di Circo Contemporaneo "Brocante" della Valcolvera. Ha vinto diversi concorsi: tra gli ultimi il premio "Folkest" (festival di musica folk) Spilimbergo, per la campagna promozionale dell'evento; nel 2008 menzione speciale per il miglior albo di utilità sociale "Syria Poletti, sulle ali delle farfalle" e nel 2007 menzione d'onore a "Torino comics".

Renata Gallio insegna lettere nella scuola media di Pravisdomini (Pn) ed è mamma di tre figli. Tra i riconoscimenti: è stata premiata al concorso di Bordano nel 2003 e 2005, è stata selezionata alla fiera del libro per ragazzi di Bologna nel 2005, 2006 e 2008, alla biennale dell'illustrazione di Zagabria. Ha pubblicato in Italia con Campanotto Editore di Udine, Città Aperta Junior di Enna, Panini Ragazzi di Modena e all'estero con la spagnola OQO Editora ("Valentino" nel 2005 e "Las dentaduras de Paco Palma" nel 2006), e con l'americana Dial Book ("Don't call me Sidney").

Federica Pagnucco è di Arzene e vive a Valvasone. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e partecipato a diverse esposizioni, sia in Italia che all'estero: espone alla mostra di illustrazione di Sarmede e alla biennale Colori del Sacro di Padova; è stata selezionata alla mostra dell'illustrazione della fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna, al Cj Book Picture Festival di Seoul, Corea.

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni con case editrici italiane ed estere, ha realizzato vari albi illustrati, tra cui "Il gatto pancione", "La capra Marianna", "La barba, la gobba e il naso dei Celti", "Storia di un burattino".

Ha esposto in diverse personali di illustrazione e oggetti artistici. Progetta e costruisce oggetti d'arredo, oggetti artistici e giochi, utilizzando soprattutto carta, legno e stoffa.

Collabora con scuole ed enti nella progettazione di percorsi creativi e tiene corsi di illustrazione e laboratori espressivi rivolti a ragazzi e adulti.

Centro Iniziative Culturali Pordenone

Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole

Con il sostegno

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

La mostra verrà inaugurata presso l'Auditorium del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone, via Concordia, 7

Sabato 20 febbraio 2010, ore 18.30

Interviene

Giancarlo Pauletto

La S.V. è invitata

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



Con il sostegno



In collaborazione con



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

**Attorno
ALBIANCO**

A cura di

Giancarlo Pauletto

Coordinamento

Maria Francesca Vassallo

395ª mostra d'arte

dal 20 febbraio al 14 marzo 2010

Galleria Sagittaria

Pordenone, via Concordia 7

Feriale 16.00 - 19.00

Festivo 10.30 - 12.30, 16.00 - 19.00

Ingresso libero

Durante la mostra sono previste visite guidate per gruppi e laboratori per le scuole.

Informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone

via Concordia 7 - telefono 0434.553205

cicp@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 344 (Anno XXXIX - Febbraio 2010) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone.

Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

**Attorno
ALBIANCO**



**SEGNI E FIGURE DI
ALESSANDRA CIMATORIBUS
SARA COLAUTTI
RENATA GALLIO
FEDERICA PAGNUCCO**

20.02 - 14.03.2010
GALLERIA SAGITTARIA
PORDENONE

Gentilissima Francesca,

dopo la consegna delle opere, ci siamo sentite e ci è sembrato importante evidenziare quale sia stata la loro particolare genesi. Ci terremmo che questo fosse chiaro, anche al prof. Pauletto, perché ne tenga conto al momento di elaborare la sua presentazione. Possiamo chiedere a te di fare da tramite tra noi e il prof. Pauletto? Ti chiederemmo di riportargli quanto ti descriviamo di seguito.

La partenza

Questa volta non siamo partite da un testo; nessuna di noi, alla fine di un confronto, si sentiva di affrontare il lavoro con le consuete modalità “da illustratrice”. Volevamo sperimentare qualcosa di nuovo, una strada non ancora battuta, forti anche del fatto che, in qualche modo, sarebbe stato un lavoro “a otto mani”.

Il colore e le parole

Di comune accordo abbiamo scelto un colore, il bianco. Abbiamo fatto un “brain-storming”, da cui è emerso un lungo elenco di parole che ciascuna di noi collegava al concetto di “bianco”. Abbiamo operato una scelta tra tutte queste parole, fino a selezionarne una ventina circa. Le venti parole rimaste sono state scritte su dei foglietti; abbiamo piegato i foglietti, li abbiamo messi in una scatola e ognuna di noi ha in seguito estratto un foglietto, dunque una parola, dalla scatola. Alla fine sono allora rimaste quattro parole, i temi dei quadri: **ali, pagine, pecora, spazio.**

Le lettere

Non abbiamo svelato subito il contenuto dei foglietti, ma ce ne siamo andate a casa, ognuna con il proprio segreto. Nei giorni successivi abbiamo meditato sulla parola che ci era toccata in sorte e abbiamo elaborato delle lettere (epistole!) personalizzate per le nostre compagne d'avventura, attraverso le quali comunicavamo a ciascuna la parola, unita a ulteriori riflessioni su di essa. Alcune di noi hanno aggiunto materiali vari (carte, piume, semi, stoffa, della musica...) per dare a ogni singola persona degli elementi in più che potessero facilitarla nell'elaborazione dell'opera. Alla fine ci saranno quattro versioni diverse del concetto di “ali”, di “pagine”, di “pecora”, di “spazio”, con il bianco come colore predominante, e un sottinteso gioco di complicità sullo sfondo.

Grazie di cuore e buon lavoro!!!

Alessandra, Federica, Renata, Sara



Attorno al bianco

Giancarlo Pauletto

È nella storia del Centro Iniziative Culturali un'attenzione specifica all'arte dell'illustrazione, basterà qui ricordare come esempio le grandi mostre dedicate a Nicoletta Costa e a Francesco Altan. Elemento essenziale del fascino di questo lavoro è la sua estrema versatilità, il fatto che attraverso di esso si possa interloquire sia con i massimi capolavori letterari della storia umana – tutti ricorderanno le celeberrime illustrazioni del Dorè per la Divina Commedia – sia con le invenzioni che si concretizzano per esempio in certi personaggi del fumetto, e qui è quasi impossibile non citare a emblema un Paperino o un Charlie Brown. La storia raccontata attraverso parole, segno e colore, arricchisce la sua vitalità se riesce a sfruttare al meglio gli strumenti a disposizione, l'invenzione che si affida alla parola, la messa in scena che si affida appunto al segno e al colore. Ma nella mostra che il Centro oggi propone al pubblico si è volutamente isolato l'aspetto grafico-pittorico, perché si vuole porre l'attenzione sulle “tavole” che l'illustratore realizza a integrazione di una “storia”, a volte inventata da lui, a volte da altri autori. Ciò perché non paiono ancora sconfitti, presso il pubblico più vasto, due pregiudizi: il primo che pensa all'illustrazione di una



A sinistra in alto:
Alessandra Cimattoribus

A lato:
Sara Colautti



Federica Pagnucco

storia come a un fatto, alla fin fine, secondario, il secondo che, per conseguenza, la vede con occhio poco attento ad indagarne i valori propriamente “pittorici”, di costruzione e di elaborazione cromatica.

Alessandra Cimattoribus, di Spilimbergo, Sara Colautti, di Andreis, Renata Gallio, di Bannia, Federica Pagnucco, di Arzene, sono bravissime illustratrici del nostro territorio, affermate con lavori che escono largamente dai nostri confini e che proprio per la loro bravura esaudiscono perfettamente il nostro intento di attirare l'attenzione sulla capacità specifica dell'illustratore: la quale richiede una sicurezza nel disegno assai sperimentata, una capacità di impaginazione che deve essere nello stesso tempo certa e versatile, un gusto del colore che, oltre a sapersi collegare alle varie storie in gioco, deve anche saper vivere per se stesso, come se l'autore si divertisse a realizzare delle “tavole”, che non avranno necessariamente il compito di illustrare una storia. E allora si guardino con attenzione queste “figure”, se ne colga l'autonoma sicurezza esecutiva. Alessandra Cimattoribus disegna e compone con eleganza corposa e gustosa. Le sue figure, anche cromaticamente sinfoniche, mantengono un tono favoloso che è anzitutto cadenza, ritmo, metafora che passa attraverso un colore di molte densità, tonalità e sfumature. Si veda la delicatezza della piccola serie centrata sui bianchi-neri, ma anche la sicurezza delle tavole grandi centrate sui rossi. Di Sara Colautti colpisce soprattutto la proprietà della serie intitolata “Animacirco”: la volpe, il cinghiale, il picchio...

Sono carte realizzate in nitida eleganza “liberty”, fondo quasi bianco e figura librata nello spazio si legano in una armonia sottile e resistente. In altre tavole l'illustratrice evidenzia la sua capacità di usare colori più fondi e, in certe declinazioni, la tecnica del collage.

Le invenzioni allegre, bonariamente caricaturali nelle quali si distende la narrazione di Renata Gallio si giovano di un disegnare assai sicuro, dinamico e coinvolgente. Nello stesso tempo la trattazione cromatica è ricca di peso, ma il colore non si aggruma né si addensa mai, rimane sempre palpitante, in perfetto equilibrio con spazio e figure.

Di Federica Pagnucco evidenzieremmo soprattutto i lavori in bianco-nero, tra cui una finissima incisione. Non certo perché le sue tavole colorate non ci piacciono, ma perché il suo tendere ad una raffinatezza assai controllata si vede al meglio, secondo noi, proprio in essi; raffinatezza sia di rapporti tonali, sia di un costruire che anche nei suoi momenti più assiepati non perde mai un'aurea misura d'equilibrio.

Le quattro illustratrici hanno poi realizzato, proprio per questa mostra, e secondo il percorso che esse medesime descrivono qui accanto nella lettera a Francesca Vassallo, alcuni lavori sul tema del “bianco”. Sono lavori importanti perché ci permettono, oltre che di confermare l'apprezzamento della loro qualità esecutiva, anche di “spiare” i diversi modi di rispondere ad un tema autoimposto. Lavorando secondo un'intenzione più latamente “pittorica”, esse non si allontanano in sostanza, per quanto riguarda la resa qualitativa, dalla felicità e nitidezza che abbiamo cercato qui di descrivere in poche righe.

Renata Gallio

